



SOCIETÀ FRIULANA DI ARCHEOLOGIA

Organizzazione di Volontariato Culturale - odv
Torre di Porta Villalta - Via Micesio, 2 - 33100 UDINE - Tel/fax 043226560
Segreteria: martedì e venerdì h. 17-19

NEWSLETTER n. 711 del 03 luglio 2021

Informativa telematica non periodica della Società Friulana di Archeologia, trasmessa ai Soci, a tutti coloro che ne fanno richiesta, nonché ad enti, scuole ed associazioni interessate.

C.F. 94027520306

URL: <http://www.archeofriuli.it>

E-MAIL: direzione@archeofriuli.it, sfaud@archeofriuli.it, archeofriuli@gmail.com archeofriuli@pec.it

FACEBOOK: accedi dal sito www.archeofriuli.it

Un volume sugli scavi per le fognature di Aquileia

Pochi, che non siano propriamente aquileiesi e anche di una certa età, sono a conoscenza della maggiore impresa archeologica del XX secolo, ossia gli scavi eseguiti per la costruzione delle moderne fognature e di quanto essa abbia significato per la città. Essi furono il frutto di un dibattito e di numerose iniziative politiche che portarono alla promulgazione di una legge statale (la n. 121 del 1967) con la quale si finanziavano per cinque anni, dal 1967 al 1971, gli scavi e la valorizzazione del patrimonio archeologico nell'area da Aquileia alla via Romea, con una dotazione annua di 200 milioni di lire, pari ad alcuni milioni di euro attuali. Il lungo processo di elaborazione - e spesso di contrapposizione - tra le diverse realtà chiamate prima a progettare, quindi a gestire i lavori è stato ricostruito in un volume appena uscito a cura di Maurizio Buora, Stefano Magnani e Lodovico Nevio Puntin, che si intitola *Archeologia, politica e società*. **Gli scavi per le fognature di Aquileia 1968-1972** edito nella collana Archeologia di frontiera, della Società friulana di archeologia.

Gli autori hanno compulsato gli archivi del Comune di Aquileia, del Museo archeologico nazionale di Aquileia, della 12ª Ripartizione del Genio militare (per le vicende delle caserme per il reparto missilistico) e si sono avvalsi, per la ricostruzione del "clima" dell'epoca, con le attese della popolazione e le vicende successive alla scadenza della legge, di numerosi articoli di giornale di quell'epoca. Da parte sua Lodovico Nevio Puntin, che successe al sindaco Andrian promotore dell'iniziativa, compie un ampio *excursus* sulla storia delle istituzioni culturali di Aquileia e del sentire della popolazione. Egli rivendica la capacità di una classe politica uscita dalla resistenza di porsi come efficace controparte rispetto agli organi istituzionali, i quali per la loro storia spesso sono apparsi insensibili alle esigenze della popolazione. Dal contrasto, spesso aspro, sono però state elaborate alcune linee di comportamento, anche in ambito normativo e legislativo, che oggi sembrano ovvie e sono divenute buona prassi.

Gli altri autori hanno ricostruito lo svolgimento degli scavi nelle varie zone della città e offerto un sintetico panorama dei loro risultati. Per quanto inediti e privi di una completa documentazione, da essi emergono in ogni caso elementi di grande interesse per la conoscenza del tessuto urbanistico, ad esempio delle mura, dell'andamento delle strade, della

planimetria di alcune chiese e di numerose case private. Lo scavo di Piazza Capitolo, rimasto completamente inedito, ha portato a una miglior conoscenza dello sviluppo del complesso ecclesiastico, dell'annesso episcopio e anche del suo abbandono e utilizzo di gran parte dell'area come cimitero. Molte notizie riguardano anche le attività produttive, per quanto i metodi di scavo (e di documentazione) allora vigenti non abbiano permesso di avere informazioni più dettagliate.

In conclusione la collaborazione tra istituzioni locali (Comune) e gli organi periferici dello Stato (Soprintendenza), imposta dalla legge stessa, si è realizzata solo in parte e non è divenuta in seguito una prassi duratura. I lavori non hanno portato al previsto ampliamento del paesaggio archeologico aquileiese, della cui estensione molti si aspettavano nuove attrattive turistiche per la città.



SOCIETÀ FRIULANA
DI ARCHEOLOGIA



DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI
E DEL PATRIMONIO CULTURALE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

Invitano la popolazione alla presentazione del volume



che sarà fatta da

OMAR MONESTIER

Direttore dei quotidiani "Messaggero Veneto"
e "Il Piccolo"

Aquileia, 9 luglio 2021

Ore 20,30 nella sala consiliare del Municipio di Aquileia

Il volume sarà presentato la sera di **Venerdì 9 luglio p.v., ore 20,30 ad Aquileia** da **Omar Monestier**, direttore dei quotidiani "Messaggero Veneto" e "Il Piccolo". Coloro che sono interessati sono pregati di segnalare la loro partecipazione prenotandosi all'indirizzo direzione@archeofriuli.it indicando i loro dati anagrafici e anche il numero di cellulare.

A causa delle perduranti restrizioni previste per riunioni al chiuso e considerate le prenotazioni già registrate la presentazione del volume "**Archeologia, politica, società. Gli scavi per le fognature di Aquileia 1968 - 1972.**" viene spostata dal Municipio al giardino aperto del Ristorante Rusticus in Aquileia, Via Minut 1. Si invita a presentarsi almeno 15 minuti prima, previa prenotazione, per gli adempimenti connessi alla tracciabilità, registrazione dell'eventuale certificato vaccinale e misurazione della temperatura, portando la mascherina, da indossare in caso di afflusso di persone non previsto.

18 LUGLIO AD AQUILEIA

Anche quest'anno il 18 luglio, anniversario della caduta della città per mano di Attila, ci ritroveremo ad Aquileia per ripensare insieme alle vicende del centro antico e del suo patrimonio storico-archeologico. Punto di incontro sarà il parcheggio dietro al Monumento Candia (= mausoleo) a sud del foro, da cui alle 18,30 partirà la visita. Da lì procederemo a piedi verso nord attraversando il foro (sul marciapiede moderno) fino al suo limite. Tratteremo non solo dei monumenti di questa parte della città, ma anche degli scavi, per lo più inediti, eseguiti nei primi anni dell'Ottocento in quest'area. Tra



essi quelli fatti effettuare dalla contessa di Compignano, nome che dopo il Congresso di Vienna celava quello della sorella di Napoleone, la quale aveva un vasto e importante possedimento a Villa Vicentina, ove ella fece trasportare centinaia di carri con pietra e opere d'arte estratte da questa zona.

Poiché siamo ancora in tempo di pandemia, sarà necessario per i partecipanti iscriversi mediante una prenotazione via mail all'indirizzo direzione@archeofriuli.it entro il 13 luglio 2021. Il numero massimo dei partecipanti è limitato a 50 (cinquanta).

Al termine, per i più curiosi e appassionati, sarà possibile effettuare una degustazione "alla maniera degli antichi Romani" curata dalla dottoressa Laura Mussi, presso l'agriturismo Al Rosario, che si trova nella zona a sud del corso del Natissa.

CURIOSITA', SEGNALAZIONI ed APPROFONDIMENTI

Silvio QUARANTOTTO. Narrare ciò che è, che sarà e che fu.

Il titolo del presente lavoro è una citazione tratta dalla Teogonia di Esiodo, il primo poeta della cultura greca di cui ci è tramandata qualche informazione in più oltre al nome e che per primo parla di sé all'interno delle sue opere, a differenza di quanto accaduto per la poesia omerica. La frase citata, presente al v. 38, si inserisce all'interno di un'invocazione alle Muse che, a detta del poeta, insegnarono ad Esiodo a cantare e sono protettrici di tutti gli aedi, ma anche che a loro volta sull'Olimpo cantano allietando Zeus e "dicono ciò che è, ciò che sarà e che fu", ossia che tramandano il patrimonio di conoscenze tipiche di una cultura ancora fortemente connotata oralmente.

L'immagine allegata è invece la raffigurazione di lezioni di musica e lettere in una scuola, tratta dalla coppa di Duride Berlino F 2285, datata al 480 a.C. circa: su un lato della coppa insegnante e allievo siedono uno di fronte all'altro con una lira in mano, per poi accingersi a recitare versi epici alla presenza dello schiavo che ha accompagnato il ragazzo a lezione. Ho scelto questa immagine proprio perché mostra con evidenza il fondamentale ruolo pedagogico della musica per il mondo antico, in particolare connessione con la letteratura.

Il senso del mio intervento vuole essere il medesimo, ossia fornire una possibile ricostruzione dell'antica musicalità greca al fine di preservarne la conoscenza e il valore per la collettività. Oltre a fornire una possibile chiave di interpretazione della perduta musicalità greca, mi propongo anche di ridefinire alcuni modi di pensare e di insegnare la cultura antica, sia a livello musicale che letterario, dal momento che i due aspetti non erano affatto separati in origine.

Silvio Quarantotto, classe 1984, è un violinista e archeologo triestino. Sempre in bilico tra queste due anime lavorative, dopo anni di concerti, lezioni presso scuole private, studi musicali, storici e scavi, è diventato insegnante di violino di ruolo presso il Liceo Musicale di Trieste nel 2016.

Video:

LA MUSICA DELL'ANTICA GRECIA. è davvero perduta? Ipotesi per una ricostruzione, di **Silvio Quarantotto**, Liceo "Carducci-Dante"-Trieste, per la Società Friulana di Archeologia - Seguendo le Tracce degli Antichi - Edizione primavera 2021 - Il suono degli antichi". Vai a: <https://youtu.be/mcytroXKVGc>

AQUILEIA (Ud)

Da Aquileia a Betlemme: un mosaico di fede e bellezza.

La mostra - organizzata da Fondazione Aquileia, Bethlehem Development Foundation, Alto Comitato Presidenziale per gli Affari religiosi in Palestina e per il restauro della Basilica della Natività, Comune di Aquileia, Fondazione per la Conservazione della Basilica di Aquileia con il patrocinio del Ministero della Cultura e il sostegno di Piacenti spa - celebra il filo che lega Betlemme ad Aquileia, un legame di fede e bellezza che unisce due siti Patrimonio dell'Umanità.

The poster features a dark teal background with a central circular image of a mosaic depicting a woman's face. Text on the poster includes: 'DA AQUILEIA A BETLEMME UN MOSAICO DI FEDE E BELLEZZA', 'MOSTRA 11 LUGLIO - 30 SETTEMBRE 2021 Palazzo Meizlik - Aquileia (Udine) Via Patriarca Popone 7', 'BETHLEHEM REBORN LE MERAVIGLIE DELLA NATIVITÀ MOSTRA MULTIMEDIALE ITINERANTE', and the website 'www.fondazioneaquileia.it'. On the right, it says 'LA S.V. È INVITATA ALL'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA DA AQUILEIA A BETLEMME ALLA PRESENZA DI S. E. MONS. PIERBATTISTA PIZZABALLA PATRIARCA DI GERUSALEMME DEI LATINI DOMENICA 11 LUGLIO | ORE 18.00 PALAZZO MEIZLIK VIA PATRIARCA POPONE 7 AQUILEIA R.S.V.P. UFFICIOSTAMPA@FONDAZIONEQUILEIA.IT'. At the bottom, there are logos for the organizing foundation, the Italian Ministry of Culture, and the Piacenti spa sponsor.

L'accostamento tra i due siti - e in particolare tra la Basilica della Natività di Betlemme e la Basilica di Aquileia - si deve all'interesse delle recenti scoperte nella Basilica della Natività, avvenute nel corso del sapiente restauro condotto dall'azienda italiana Piacenti spa. Ai lavori di Betlemme, finanziati grazie all'impegno dell'Autorità Palestinese, hanno fatto seguito ricerche accurate, che hanno evidenziato straordinarie analogie nella genesi e nell'evoluzione dei due complessi.

La mostra è divisa in due sezioni principali:

l'idea centrale del percorso espositivo dedicato a Betlemme si avvale del progetto di restauro come di un filo che permette di ricucire la storia del monumento più antico della Cristianità.

La trama narrativa è articolata in cinque sezioni che si sviluppano in senso cronologico e raccontano attraverso testi, immagini e video i momenti salienti della storia della Basilica, per concludersi con un video più ampio dove viene letteralmente svelata la Basilica nella sua ritrovata bellezza.

La sezione "Aquileia" conduce direttamente alle origini dell'arte cristiana, indagando in profondità sempre attraverso, testi, foto e video il rapporto tra queste due città, separate da oltre duemila miglia. Si focalizza sui grandiosi mosaici di età costantiniana nel primo impianto della basilica di Aquileia realizzata dal Vescovo Teodoro e prosegue con il racconto dell'evoluzione della basilica cristiana nei secoli.

L'ultima sezione unisce nuovamente Aquileia e Betlemme, accomunate in uno dei fenomeni più caratteristici della cristianità delle origini: il pellegrinaggio presso i Luoghi Santi.

Info: Palazzo Meizlik - Via Patriarca Popone 7, Aquileia (Ud), fino al 30 settembre 2021.

Url: www.fondazioneaquileia.it

La città dorata di Luxor

Lo scorso aprile le autorità egiziane hanno annunciato la scoperta sulla riva Ovest di Luxor dei resti di una città risalente a 3400 anni fa, battezzata subito dalla stampa "La città dorata di Luxor".

Il ritrovamento è avvenuto nell'area desertica collocata tra i resti del tempio dei milioni di anni di Amenofi III, contrassegnato dai c.d. colossi di Memnone, e quello di Ramesse III (Medinet Habu), a sud. Lo scavo, iniziato nel settembre 2020, era inizialmente teso ad individuare il tempio funerario di Tutankhamon che si supponeva collocato in quest'area. La missione egiziana si è invece imbattuta nei resti di un cospicuo insediamento risalente alla diciottesima dinastia. E' stata finora scavata solo una parte della città che ha prodotto numerose iscrizioni con il nome Amenofi III e alcune con quello di Amenofi IV, più noto come Akhenaton.

La città, il cui nome egizio è traducibile come l' "Ascesa di Aton" era già nota agli studiosi da riferimenti documentali. All'epoca di Amenofi III, che si ritiene l'abbia fondata a supporto del suo enorme tempio funerario, era un grande insediamento amministrativo e artigianale. Il suo nome fa intuire come già Amenofi III mostrasse particolare attenzione al culto dell'Aton, il disco solare, prima che il figlio lo proclamasse l'unico dio degli egiziani.



L'importanza della scoperta, che non ha in realtà prodotto oro o gioielli, è evidente se si pensa quanti siano rari gli antichi insediamenti ritrovati in Egitto e come, ancor più rari, siano quelli che hanno conservato strati archeologici relativamente inalterati, con resti importanti per ricostruire la vita quotidiana

degli antichi egizi. Da qui la grande importanza di "Ascesa di Aton" il cui scavo e studio potrà anche chiarire l'ancora nebuloso periodo storico che precede e segue l'esperienza amarniana.

Dopo soli sette mesi di scavi sono stati individuati diversi palazzi, aree e quartieri di abitazione e di laboratori per la produzione di cibo e di oggetti di vario tipo. Il quartiere amministrativo e residenziale presenta case di discreta dimensione ed era recintato da un muro a "zig-zag" che in alcuni punti si eleva per oltre 3 metri. La presenza di un unico ingresso fa pensare che il complesso fosse stato progettato per contenere una zona protetta, con la possibilità per le autorità di controllare gli ingressi e le uscite di persone e materiali.

Quando Akhenaton spostò la capitale religiosa ad Amarna, città che fondò e che dedicò al dio Aton, il centro perse di importanza, per poi avere un nuovo periodo di sviluppo quando, prima Tutankhamon, poi Ay e Horemheb, avviarono la restaurazione religiosa a favore degli antichi dei. (foto: <https://english.ahram.org.eg/News/408778.aspx>)

Marina Celegon

Piero FAVERO

I VENETI IN FRIULI – Dall'antichità alla Serenissima.

Il saggio storico, ricco di illustrazioni e mappe e comprensivo di riferimenti all'ambiente naturale, ripercorre 2600 anni di presenza veneta in Friuli.

Crocevia di culture, centro di circolazione di idee e commerci, la regione friulana già dall'800 a.C. manifestava interessanti collegamenti dei Veneti locali con il Centro Europa.

Info: Editore: Cierre Grafica - Anno edizione: 2021

Pagine: 272 p., ill., Brossura - € 15,20 - EAN: 9788832102406

Per acquisto, [vai a >>>>>>>](#)

UDINE. Antichi abitatori delle grotte in Friuli.

Mostra allestita presso il Castello di Udine, aperta al pubblico, fino al 27 febbraio 2022.

Considerato il particolare periodo, viene richiesta la prenotazione al n. 0432.1272591.

Un'esposizione suggestiva, su quattro sale, che desidera leggere le tracce lasciate dagli animali e dagli uomini nelle grotte del Friuli Venezia Giulia, con una comunicazione accessibile e un uso eco-sostenibile dei materiali dell'allestimento.

La mostra durerà fino al 27 febbraio 2022. L'approccio è interdisciplinare: «Un accostamento tra storia e scienza, tra uomo e natura, tipico della Preistoria», come racconta Paola Visentini, curatrice insieme a Giuseppe Muscio anche del notevole catalogo (cdm associati). Molti sono i soggetti che collaborano al progetto: oltre alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Fvg, ai Musei Provinciali di Borgo Castello di Gorizia, al Museo speleologico scientifico della Grotta Gigante, alla Biblioteca Civica Joppi, all'Archivio Egidio Feruglio e al Circolo Speleologico e Idrologico Friulano di Udine, che forniscono gran parte del materiale espositivo, portano un contributo il Dipartimento di Studi Umanistici – Sezione di Scienze Preistoriche e Antropologiche, Università degli Studi di Ferrara, il Dipartimento di Studi Umanistici, Università di Trieste e il Museo Archeologico Nazionale di Cividale...



Autore: Elena Commessatti

Fonte: messaggeroveneto.gelocal.it, 3 mar 2021

Info: Museo Archeologico e Lapidario - Civici Musei e Gallerie di Storia ed Arte

Colle del Castello - I-33100 UDINE - Tel +39(0)432.1272767

Sezione Paleontologica e Antropologica - Museo Friulano di Storia Naturale
Via C. Gradenigo Sabbadini, 22/32 - I-33100 UDINE - Tel +39(0)432 1273211
Museo Etnografico del Friuli, Borgo Grazzano, 1 33100 UDINE Tel. 04321272921

CATALOGO VIDEO SFA su youtube

https://www.youtube.com/results?search_query=societa+friulana+di+archeologia
<https://www.archeofriuli.it/category/video/>

"QUADERNI FRIULANI DI ARCHEOLOGIA"

Pubblicazione annuale della Società Friulana di Archeologia
Autorizzazione Tribunale di Udine: Lic. Trib. 30-90 del 09-11-1990

Dal n. I al n. XXX sono *on-line*, vai a:

<http://www.quaderni.archeofriuli.net/>

ARCHEOCARTAFVG

Carta Archeologica del Friuli Venezia Giulia on line

<http://www.archeocartafvg.it/>



Itinerari (34) e schede (981) di descrizione dei siti, dei castelli, delle chiese, edificate fino al V sec., dei ritrovamenti e dei musei archeologici.

Ogni socio SFA può partecipare alla realizzazione del progetto:
archeofriuli@gmail.com

La **ARCHEOCARTAFVG.IT** è visibile anche su telefono cellulare tramite una **APP**. Scaricatela sul vostro android; è gratis e navigate per il nostro FVG a visitare i siti archeologici, i musei, i castelli e le chiesette.

FEDERARCHEO

LE PRESENZE LONGOBARDE NELLE REGIONI D'ITALIA

<http://www.federarcheo.it/longobardi>

Il prossimo convegno, l'VIII edizione, si terrà a MASSAFRA (Ta), **dal 29 al 31 ottobre 2021, in presenza**, organizzato con l'ARCHEOGRUPPO "Espedito JACOVELLI" di Massafra (Ta) e con l'ARCHEOCLUB d'Italia - Terre delle Gravine di Massafra (Ta).

Scheda iscrizione: <http://www.federarcheo.it/le-presenze-longobarde-nelle-regioni-ditalia-viii-edizione-a-massafra-ta/>

MILIARI

<http://www.federarcheo.it/miliari/>

Il progetto è incentrato su "**Le strade antiche**", i "**miliari**" e/o "cippi viari" rinvenuti lungo le strade antiche ed i "**toponimi**" che sono lungo le stesse.

Obiettivo: Raccogliere e mettere insieme le notizie riguardanti i miliari romani e/o i cippi viarii lungo le strade antiche ed i toponimi legati ai percorsi stessi.

SOSTIENI LA SOCIETA' FRIULANA DI ARCHEOLOGIA odv

con il tuo



possiamo fare:

- svolgere attività di **ricerca archeologica**,
- svolgere attività di **studio di beni archeologici**,
- organizzare **incontri, conferenze, convegni, viaggi di studio, uscite culturali, progetti, ecc.** sulla storia del FVG e dei suoi beni archeologici,
 - **sensibilizzare l'opinione pubblica** ai problemi riguardanti la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio archeologico del FVG - ecc. ecc.

Il nostro Codice Fiscale da segnalare è: **94027520306**

ISCRIZIONI 2021

Socio ordinario: € 25; socio familiare: € 10; socio studente (fino al compimento del 25° anno di età): **€ 16.**

Le iscrizioni si possono fare mediante:

- bonifico bancario su IntesaSanPaolo IBAN IT86F0306909606100000004876 intestato alla SFA odv, oppure anche
- conto corrente postale n. 15176332 intestato a SFA odv .

=====
Informativa ai sensi dell'art. 10 della Legge 675/96: "I dati personali forniti dai Soci e dalle persone interessate saranno utilizzati soltanto per le comunicazioni interne tra l'Associazione ed il destinatario e non verranno ceduti. I destinatari avranno comunque in ogni momento il diritto, ex art. 13 della Legge 675/96, di potere avere notizia dei dati che li riguardano e che sono in nostro possesso, di chiederne la cancellazione, la correzione, l'aggiornamento. Chi intendesse far pervenire questa newsletter ad altre persone, lo segnali a: archeofriuli@gmail.com
La Società Friulana di Archeologia odv tratta i suoi dati personali nel rispetto del Regolamento UE n. 679/2016. Ricordiamo che in qualunque momento e si potranno esercitare i diritti previsti dal regolamento (accesso, rettifica, integrazione, opposizione, cancellazione dei dati), facendo richiesta all'indirizzo di posta elettronica archeofriuli@gmail.com
Informativa ai sensi della Legge 62/2001: questa newsletter viene aggiornata senza fissa periodicità e soltanto quando necessita segnalare notizie ai Soci o ad altri destinatari e pertanto non possono essere considerati un "periodico". Altresì essa non può essere considerata un prodotto editoriale in quanto è gratuita e non pubblicata in forma cartacea.
=====